

Roberto Monteforte

Oggi niente udienza generale in San Pietro. Lunedì notte le truppe tv al Gemelli, che sbarcano al mattino. I medici: non è previsto alcun ricovero

Misteri e paure sulla salute di papa Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO Oggi non ci sarà l'udienza generale in San Pietro. Era stata già annullata nei giorni scorsi per non affaticare il Papa convalescente. Ma si era lasciata aperta l'ipotesi che, come già avvenuto negli scorsi mercoledì, Giovanni Paolo II potesse affacciarsi dalla finestra del suo studio privato per benedire e salutare i fedeli. Ora pare molto improbabile. Anche se è impossibile fare previsioni. Il Papa si è aggravato, questa è la voce insistente che circola da lunedì pomeriggio. Una notizia, non del tutto infondata, che ha allarmato le redazioni di tutto il mondo.

Ieri mattina sono tornate troupe e telecamere delle televisioni italiane e straniere al Policlinico Gemelli per presidiare l'ospedale romano in attesa di un possibile ulteriore ricovero del pontefice che non ci è stato. Anche se l'ospedale effettivamente è stato allertato e a breve un preoccupante terzo ritorno del pontefice al decimo piano del Policlinico della Cattolica è sempre possibile. Per ora l'allarme pare rientrato. Il ricovero non c'è stato. Ma non ci sono state neanche

notizie ufficiali sulle condizioni di salute di Giovanni Paolo II.

Quella che viene confermata è l'estrema fragilità della situazione del pontefice, dimagrito e provato dopo l'intervento di tracheotomia. La sua convalescenza sembra proseguire più lenta e difficile di quanto i medici sperassero. In questi ultimi giorni vi possono essere state complicazioni, forse un'infezione, sempre possibile e pericolosa. Soprattutto perché potrebbe rompere il delicato equilibrio fisico di Karol Wojtyla. D'altra parte il Parkinson avanza. Quello del Papa pare essere un persistente declino. Anche se i medici curanti e l'entourage vaticano sottolineano rassicuranti che tutto è regolare non bisogna mai dimenticare che vengono definiti come «regolari» anche «gli alti e bassi» della sua convalescenza postoperatoria. Si tratta sempre di un uomo di quasi ottantacinque anni e



Un'immagine del film-documentario "Giovanni Paolo II - sine die"

mass media

Anche su Al Jazeera speciale sulla sua vita

ROMA Il passaggio per la porta di Brandeburgo e la scaletta alla finestra dello studio per essere più visibile all'Angelus, le tante, sconfiniate folle incontrate durante i viaggi ed una solitaria passeggiata tra i monti. C'è il Papa pubblico e privato, giovane e anziano, atletico e costretto sulla sedia mobile, in Giovanni Paolo II - sine die un documentario di 54 minuti presentato ieri a Roma, che sarà trasmesso da Speciale TG1 il giorno di Pasqua e successivamente anche da emittenti di altri Paesi, tra cui anche l'araba Al Jazeera.

molto provato. Quello che trapela dai palazzi apostolici è solo che le due équipe mediche - quella coordinata dal professore Renato Buzzonetti, medico curante del pontefice e quella del Gemelli che ha continuato a seguire anche in Vaticano l'illustre paziente - lavorano per «aiutarlo a stabilizzarsi». E questo si sta facendo con «aggiustamenti» della terapia ed anche con gli esercizi di riabilitazione del respiro, che avevano già dato ottimi risultati al Gemelli. Quello che viene escluso è un nuovo ricovero nel Policlinico Universitario visto che nei suoi appartamenti ha tutta l'assistenza necessaria. Sono quadri diversi. Da quello che verrà deciso questa mattina si capirà. Si vedrà se Giovanni Paolo II è nelle condizioni di affacciarsi per salutare i fedeli. Se, invece, lo si vedrà benedire dal suo studio privato, sui maxi schermi collocati in piazza San Pietro. O se viene

ritenuto più prudente preservarlo anche da questa fatica.

Di fronte al riserbo delle fonti ufficiali si cerca di interpretare anche i particolari. Come la decisione del portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls di disertare l'incontro tenutosi ieri mattina presso la stampa estera per presentare il documentario «Sine die» dedicato alle immagini dei 26 anni di pontificato di Giovanni Paolo II. Navarro era tra i relatori, ma ha declinato l'invito. «Assente giustificato» per il presidente della stampa estera, Antonio Pelayo, che lo ha comunicato all'inizio della manifestazione. Un'assenza interpretata come una possibile indiretta conferma dell'aggravamento delle condizioni di salute del Papa. Ed anche, più semplicemente, come la scelta del direttore della Sala Stampa, che ha sempre presentato come brillante il recupero di Giovanni Paolo II, di sottrarsi all'imbarazzo di rispondere alle domande dei cronisti sulle attuali condizioni del pontefice.

Malgrado tutto la macchina vaticana continua ad andare avanti. Ieri, il bollettino della Sala Stampa vaticana dà conto di due nuove nomine effettuate da Giovanni Paolo II.

Gela, al liceo vietato il dibattito sull'Iraq

Porte sbarrate a Giovanna Botteri del Tg3. Il sindaco Crocetta contro la preside: intervenga il ministro

Marzio Tristano

Palermo

Un dvd su mafia e legalità dei liceali di Brancaccio

GELA Difficile, raccontano, far piangere Giovanna Botteri, inviata del Tg3, una che gli orrori della guerra li ha visti da vicino e raccontati dal piccolo schermo. C'è riuscita ieri una preside di provincia, a Gela, sud della Sicilia, dove finisce l'Italia: la Botteri era venuta per parlare della guerra in Iraq agli studenti, ma ha trovato le porte dell'aula magna sbarrate. Centinaia di studenti di sette scuole venuti per ascoltare e riflettere sui racconti dal fronte iracheno sono rimasti fuori, senza una spiegazione. La preside del Dante Alighieri e del liceo Eschilo, Agle Savatta, ha deciso che quell'incontro, nonostante avesse dato l'assenso il giorno prima, «non s'aveva da fare». «In una struttura - dice il sindaco Crocetta - esterna all'istituto e la cui occupazione, quindi, non avrebbe quindi interferito con lo svolgimento della normale attività didattica».

Propaganda o confronto. L'incontro si è svolto lo stesso, nell'aula consiliare del comune messa a disposizione dal sindaco, Rosario Crocetta, che ha poi chiesto l'intervento del ministro Moratti «per risolvere una situazione oramai intollerabile che rischia di compromettere l'immagine dell'istituzione che il Ministro rappresenta e quella di una città intera. La scuola non è e non deve essere sede e strumento di propaganda politica ma di crescita e confronto». «Non possiamo singole persone - continua Crocetta - compromettere e boicottare l'impegno che una città come Gela sta compiendo per ristabilire un legame forte e duraturo con il resto della società civile e con i temi della pace e della legalità. Che esempio diamo ai nostri giovani? Come pretendiamo che interiorizzino i valori dell'onestà e correttezza se proprio dalla scuola vengono esempi del genere?». «La Botteri era in lacrime - ha detto Crocetta - quest'episodio è indecente e vergognoso». «È stata un'esperienza bizzarra -

PALERMO «Non è mai facile vedere immagini sulla strage di Capaci o spezzoni di interviste a mio fratello. Non riuscirò mai a "metabolizzare" del tutto la sofferenza ma questo è una spinta a non smettere di lottare contro Cosa nostra». L'ha detto Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia nella strage di Capaci il 23 maggio 1992, agli studenti del liceo psico-pedagogico di Brancaccio che ieri hanno presentato un dvd sulla legalità. «Non sono qui per fare prediche o discorsi retorici - continua Maria Falcone - ma per raccontarvi la mia esperienza personale e parlare di un Giovanni uomo e fratello». Il dvd dal titolo *Da che parte stiamo?*, realizzato nell'ambito del progetto sulla legalità, dura una ventina minuti ma per realizzarlo gli alunni della III F, improvvisati attori e registi, hanno lavorato un intero anno scolastico. Insieme con il professore di latino, Luigi Barbieri, sono andati in giro, dalla Marina alla Magione, dal mercato del Capo al teatro Massimo per raccontare «i luoghi clou della storia della mafia». Nel video si alternano spezzoni di film noti come *Cento passi*, *Io non ho paura* e *Paolo Borsellino*, interviste a Felicia Impastato, la madre di Peppino, e al giudice Borsellino, e filmati di repertorio sulla strage di Capaci e di via D'Amelio. Alla presentazione del dvd, ha fatto seguito la mostra di cartelloni, realizzati anche dagli alunni del liceo di Villabate, sulla vita di Danilo Dolci, Placido Rizzotto, Pio La Torre e Filippo Basile.

dice la collega del Tg3 - sono una giornalista del servizio pubblico ed è la prima volta che mi capita una cosa del genere. Ero venuta per parlare di pace nella settimana santa affrontando i temi della guerra, l'incontro non avrebbe avuto alcun significato politico, ad organizzarlo era la consulta degli studenti, non il collettivo zapatista rivoluzionario. Ai ragazzi avrei detto che

l'eroismo non è quello hemingwayano, che non ero io la coraggiosa che andava al fronte, ma loro, chiamati ogni giorno ad una scelta di legalità e convivenza civile difficile in una terra segnata dalla mafia».

Equivoci... La preside parla di un «equivoco» e scarica tutta la responsabilità «sugli insegnanti che non avrebbero voluto accompagnare i ragazzi

nel plesso vicino. "Non ho ostacolato l'uso dell'aula, solo che a quel punto sarebbe servita solo per 30 studenti - dice la preside - e non era certo adeguata per il numero di partecipanti. Ho invitato l'assessore ad andare nella chiesa di san Biagio».

Gelosa custode delle mura scolastiche, la preside non ama che vengano aperte al confronto con la società civi-

Il sindaco di Gela Rosario Crocetta Foto di Franco Lannino/Ansa

le. Nel 2002, in piena campagna elettorale, negò l'aula al poeta genovese Giuseppe Conte, venuto a presentare il suo libro *Da oriente ad occidente*. «Io non faccio entrare i comunisti», il poeta, che comunista non è mai stato, tornò a casa furibondo.

Niente ricreazione. E tormentato è anche il rapporto con gli studenti: l'anno scorso vietò loro la ricreazione, lasciandoli dentro l'istituto, loro risposero rivolgendosi all'assessorato alla pubblica istruzione e poi, quando lo scontro si radicalizzò, occupando la scuola per 15 giorni.

La cronaca dell'incidente di ieri è chiara: «Il giorno precedente - racconta Crocetta - la preside ha dato il suo assenso all'assessore all'istruzione Luciano Vullo. Oggi (ieri, ndr) ha detto che gli insegnanti si sarebbero rifiutati. Abbiamo saputo che lei stessa ha chiamato l'appello dei docenti, minacciando di segnare l'assenza ad uno che era andato in bagno. Poi si è giustificata sostenendo di non avere ricevuto alcuna richiesta scritta. Ma se il giorno prima aveva dato il suo assenso all'assessore, che bisogno c'era? Sentiamo la preside: «Non ho il piacere di conoscere Giovanna Botteri, non ho presente il suo viso e il suo nome, non deve apparire molto spesso in video. Mi dispiace che si dica che è venuta apposta per incontrare gli studenti, perché ciò è falso: mi risulta che era già in Sicilia ed è stata dirottata a Gela, invitata dal sindaco. Perché non le ho chiesto scusa? Perché ho lavorato sino alle 14, e poi sono stata impegnata a replicare alle tv private alle dichiarazioni del sindaco. A me sembra solo un polverone, il sindaco non ha paura dei polveroni che si possono sollevare sul suo operato?». «La Botteri dirottata a Gela? Ma se è venuta da Roma pagandosi il biglietto aereo», conclude Crocetta, che evidentemente dei polveroni non ha paura - la preside non è nuova ad episodi del genere, ma oggi ha oltrepassato il segno e il suo atto non può rimanere impunito».

VILLA CERTOSA

Segreto di Stato, al Copaco due mozioni

Si è conclusa con un 4 a 4 la votazione del Copaco sulla legittimità del segreto di stato per Villa Certosa, la residenza sarda del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il Comitato parlamentare di controllo sui servizi si è spaccato in una riunione in cui centrodestra e centrosinistra hanno presentato due distinte mozioni, e non essendo stata raggiunta l'unanimità il parere dell'organismo non approderà in Parlamento.

CIAMPI CONFERISCE L'ONORE Medaglia d'oro a Calipari

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito, «motu proprio», al Capo Dipartimento del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare Nicola Calipari, la Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria. «Ho appreso con commozione la notizia del conferimento, da parte del capo dello stato, della medaglia d'oro alla memoria di Nicola Calipari. Il ricordo del suo sacrificio per salvare la mia vita - ha detto Giuliana Sgrena - rimarrà per sempre nel cuore mio e di tutti gli italiani. Ora sia accertata tutta la verità sulla sua morte».

l'Unità

GRADIMENTO DEI GIORNALISTI AL DIRETTORE ANTONIO PADELLARO

ROMA Con 68 voti a favore (82,9%), 5 contrari (6,09%), 8 schede bianche (9,75%) e 1 scheda nulla i giornalisti dell'Unità, nelle redazioni di Roma, Milano, Bologna e Firenze, hanno espresso il loro gradimento al nuovo direttore del quotidiano, Antonio Padellaro.

Progetti rallentati, cantieri fermi, stallo nell'organizzazione dei lavori: in un'indagine la fotografia impietosa dell'operato del governo nel campo delle infrastrutture

Grandi opere, la Corte dei conti boccia Berlusconi: «Pochi soldi e troppi ritardi»

Giovanni Visone

ROMA Grandi Opere, grande flop. Cantieri «in arretrato», progettazioni «in ritardo», banche e assicurazioni «restie ad assumere i rischi: l'Italia delle belle autostrade nuove di zecca, dei ponti avveniristici delle mille infrastrutture promesse dal governo Berlusconi a un anno dalla fine legislativa è solo un miraggio. A denunciare, nella sua indagine sullo stato di attuazione delle infrastrutture previste dalla legge obiettivo, è la Corte dei Conti. Non funziona nulla, praticamente. Mancano soldi (pubblici e privati), idee e organi+zzazione. E tutto questo nonostante «il notevole sforzo sostenuto dalle Amministrazioni statali, regionali e degli enti locali interessate, in sede di concertazione per definire e selezionare i singoli interventi». I magistrati contabili hanno accertato «uno stato di ritardo delle progettazioni generali e del perfezionamento dei nuovi istituti promossi dalla legge obiettivo per la realizzazione delle grandi infrastrutture (project financing, contraente generale, concessionari, etc.). Peraltro - aggiungono - gli Istituti bancari ed assicurativi sembrano restii ad assumere i rischi connessi alla remuneratività delle grandi opere. Anche l'apertura dei cantieri e lo stato di avanzamento delle opere affidate appare in arretrato rispetto al programma iniziale».

E le risorse? Poche e poco innovative: «I sistemi tradizionali di finanziamento (mutui a carico dell'amministrazione

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblkompas

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Si svolgono oggi alle ore 11.00, presso il cimitero di Bergamo, le esequie del compagno

ROBERTO MINARDI

membro della direzione provinciale Ds, mancato improvvisamente domenica scorsa. Attivista e dirigente del Pci a Bergamo dal dopoguerra, il compagno Roberto è stato successivamente segretario della Federazione Giovanile del partito, membro della segreteria provinciale del Pci, consigliere regionale della Lombardia e presidente del gruppo Pci del consiglio comunale di Bergamo. Ha partecipato attivamente alla fase della costruzione prima del Pds e poi dei Democratici di Sinistra, e dopo l'ultimo congresso è stato riconfermato presidente del Consiglio provinciale dei garantiti. Le compagne e i compagni Ds di Bergamo ne ricordano il grande e

disinteressato impegno civile, sociale e politico e la passione con cui ha affrontato il dibattito nella sinistra bergamasca e nazionale e le vicende politiche di questi ultimi decenni.

Bergamo, 22 marzo 2005

ANNIVERSARIO

WILMA

L'assenza, il tempo, il dolore. Stefano.

Bologna, 23 marzo 2005

Impresa Funebre Lelli Zola Predosa (Bo) tel. 051.755.175

Nel 20° anniversario della morte di

ELIO NONIS

i figli ricordano con affetto il padre e il suo impegno politico.

Cordenons, 23 marzo 1985-2005

statale), si sono dimostrati, ad oggi, più efficaci degli strumenti innovativi introdotti dalla legge obiettivo», annota la Corte dei Conti. Ma questo vuol dire produrre «indebitamento, il quale deve rientrare nei parametri comunitari». Un rischio al quale il governo risponde con gli artifici contabili, ovvero inserendo «le rate di ammortamento dei mutui» fra i «trasferimenti ad altre amministrazioni», anziché «nelle poste di bilancio relative agli interessi e al rimborso capitale». Un'operazione utile ad ostacolare «il corretto calcolo dei parametri di indebitamento netto». In questo, del resto, Berlusconi e Lunardi sono maestri.

Duro il commento dei Ds: «Un'altra conferma ai fallimenti del governo - dice Fabrizio Vigni, capogruppo commissione Ambiente alla Camera - La relazione della Corte dei Conti conferma, impietosamente, il fallimento del governo per le grandi opere. Mentre Berlusconi e Lunardi continuano, imperterriti, a sfornare dati falsi sui cantieri aperti e sulle opere finanziate, si moltiplicano gli studi ed i dati che dimostrano come stiano realmente le cose. La verità è che con questo governo gli investimenti per le infrastrutture segnano un crollo del 30%. Ma le difficoltà della legge obiettivo non nascono solo dalla mancanza di soldi: doveva accelerare le procedure, e invece le ha spesse perfino rallentate. L'errore più grave è stato buttare a mare il piano generale dei trasporti, sostituire la corretta programmazione con la politica degli annunci. Ecco i risultati».